****

LA FACILITAZIONE DEGLI INCONTRI CHE PRECEDONO L’ASSEMBLEA

**Accoglienza**

**Breve momento introduttivo** che precisa la natura dell’incontro: non si tratta di un dibattito o un convegno, ma di generare un’esperienza di ascolto profondo, nel saper leggere i segni di questo tempo e a partire da lì elaborare delle indicazioni. Il taglio sarà molto narrativo autobiografico e prende avvio dalla Parola. Uno stile che la Chiesa si sta preparando ad assumere nell’avviare processi in stile sinodale diffusi in tutte le comunità. Stiamo facendo nel piccolo un’esperienza di sinodalità.

**Preghiera iniziale**

* Invocazione allo Spirito
* Lettura del brano biblico che ispira l’Assemblea Lc 9,
* Momento di silenzio per la meditazione personale del testo

**Divisione in gruppi** guidati da un facilitatore (ottimo sarebbe gruppo di non più di 8-10 persone)

**Risonanza sulla Parola**

* Si invitano le persone a presentarsi dicendo solo loro nome e provenienza se non si conoscono e di condividere un pensiero, una sensazione, un immagine che la Parola letta e meditata ha generato in loro

 **Prima domanda**

LA NOSTRA CHIESA NEL POST PANDEMIA. Quali germogli di novità e intuizioni ho colto e sono emersi durante la pandemia nella mia esperienza di fede e umana, che possono rappresentare delle indicazioni per una conversione pastorale della nostra Chiesa sul piano pastorale, culturale, sociale e politico?

**Si legge la domanda**

**Si lascia uno** **spazio di silenzio** di almeno 2 minuti se non è stata inviata prima

**PRIMO GIRO.** Il facilitatore introduce il primo giro di condivisione di quanto ci sentiamo di condividere. Ricordare di parlare in prima persona e non generalizzare. *Max 3 minuti a testa*

**SECONDO GIRO.** Si invitano e parte sempre il facilitatore a fare una risonanza su quanto ascoltato dagli altri lasciando quanto noi abbiamo detto nel primo giro. *Max 2 minuti a testa*

**SINTESI.** Si invitano i partecipanti liberamente, non in giri e non necessariamente tutti, a far emergere e sottolineare quanto sta emergendo di più bello e significativo dal dialogo. Il facilitatore prende nota

**Seconda domanda**

FAMIGLIA E COMUNITA’. Parlando attraverso la mia personale esperienza e non in termini teorici, quale legame sperimento tra la mia vita in famiglia e l'appartenenza ad una parrocchia? Vivo la parrocchia in chiave individuale o con la mia famiglia e quanto questo mi è reso possibile per il modo in cui la comunità è organizzata?

**Si legge la domanda**

**Si lascia uno** **spazio di silenzio** di almeno 2 minuti se non è stata inviata prima

**PRIMO GIRO.** Il facilitatore introduce il primo giro di condivisione di quanto ci sentiamo di condividere. Ricordare di parlare in prima persona e non generalizzare. *Max 3 minuti a testa*

**SECONDO GIRO.** Si invitano e parte sempre il facilitatore a fare una risonanza su quanto ascoltato dagli altri lasciando quanto noi abbiamo detto nel primo giro. *Max 2 minuti a testa*

**SINTESI.** Si invitano i partecipanti liberamente, non in giri e non necessariamente tutti, a far emergere e sottolineare quanto sta emergendo di più bello e significativo dal dialogo. Il facilitatore prende nota.

**Terza domanda**

FAMIGLIA ED ORATORIO. L'oratorio parrocchiale è un processo educativo inclusivo che ha l’obiettivo di far incontrare, nascere e crescere il dialogo intergenerazionale. Formula una proposta concreta per rendere la famiglia una reale protagonista dell'esperienza educativa dell'oratorio così inteso.

* Il Facilitatore rilegge le sintesi della domanda uno e della domanda due
* Alla luce delle due sintesi invita i partecipanti liberamente a formulare delle proposte come richiesto nella domanda
* Concludere il lavoro portando in assemblea le 3 PROPOSTE PIU’ SIGNIFICATIVE

**Ringraziamento**. Il facilitatore ringrazia i partecipanti a questa esperienza di dialogo profondo e di confronto

**Conclusione insieme**

I gruppi possono ritrovarsi insieme per condividere brevemente non tanto i contenuti (sipossono al massimo condividere le 3 proposte) ma chiedere di raccontare chi vuole come si è sentito, se ha trovato significativo questa modalità di condivisione.

**Preghiera finale**

SE I GRUPPI SONO GRANDI

Come ci siamo detti nell’incontro online, se i gruppi sono più grandi di 10 persone sarebbe difficile usare la modalità descritta sopra.

Si suggerisce di usare una modalità più classica di condivisione, ma mantenendo le seguenti indicazioni:

* Porre la domanda
* Lasciare lo spazio di silenzio per un ascolto profondo della propria esperienza
* Mantenere l’approccio narrativo, di dono di sé, racconto di vita
* Chiedere interventi brevi e mirati

La struttura per la DOMANDA 1 e 2 può essere la seguente:

FASE NARRATIVA - Dedicare 15 minuti all’ascolto dei racconti

FASE DI SINTESI - Dedicare 15 minuti a far emergere quanto sentiamo più importante

POST INCONTRO

Chiediamo ai facilitatori di inviare tramite il gruppo WhatsApp quanto è emerso così da permettere di preparare l’intervento in assemblea.

Chiediamo comunque ad alcuni facilitatori, almeno uno per comunità, di poter intervenire direttamente in assemblea per condividere le sintesi emerse.